

Più di venti civili hanno perso la vita

Pasqua di sangue in Libano

Bombardate Sidone e Tiro

Il cannoneggiamento opera delle milizie « cristiane » di destra - Furiosa reazione popolare: incendiate due chiese - Duelli di artiglieria anche a Beirut

BEIRUT — Pasqua tragica — come si temeva — nel Libano senza pace: le artiglierie delle milizie di destra del maggiore Haddad (e forse anche quelle israeliane), hanno martellato la città di Sidone e di Tiro, mentre violenti duelli a colpi di cannone e di razzo si sono svolti lungo la « linea verde » che divide i due settori della capitale, quello orientale (cristiano) e quello occidentale (musulmano-progressista). A Sidone il cannoneggiamento ha causato una ventina di morti e più di trenta feriti; tre persone avrebbero perso la vita a Beirut. Sidone è la principale città portuale del sud Libano, nonché un importante centro commerciale ed industriale, ed è stata fin dall'inizio della guerra civile, sei anni fa, un caposaldo delle forze progressiste libanesi e della guerriglia palestinese. L'abitato è oggi alla portata dei cannoni pesanti a lunga gittata di cui gli israeliani hanno dotato le milizie separatiste del maggiore Haddad, che controllano la fascia di confine.



SIDONE — Una drammatica immagine del bombardamento di domenica: un ferito viene soccorso fra le macerie, mentre continuano a cadere le cannonate

Il bombardamento di domenica mattina, preceduto da un breve cannoneggiamento contro la cittadina di Nabatiyeh — distante alcune decine di chilometri e dove ha sede il quartier generale palestinese-progressista per il sud Libano — sembra essere stato attuato come una ferrea rappresaglia per la morte di tre miliziani di Haddad, saltati con la jeep su una mina nei pressi del loro quartier generale di Marjayoun. Secondo fonti della sinistra libanese, lo stesso Haddad potrebbe essere stato coinvolto nello scoppio della mina, restando ferito in modo serio. Quel che è certo è che Haddad è ora ricoverato in un ospedale israeliano, dove è stato trasportato in elicottero e dove si troverebbe in sala di rianimazione; ufficialmente, egli soffre di una « crisi di affaticamento », mentre altre fonti israeliane parlano di attacco cardiaco.

Come che sia, ieri mattina i seguaci di Haddad hanno scatenato un diluvio di fuoco su Sidone. L'abitato è stato centrato alla cieca da almeno una quindicina di proiettili di grosso calibro. Alcuni colpi sono caduti sul centrale caffè Abu Jalal e su un vicino ristorante affollato di avventori; sono stati gravemente danneggiati anche un cinema, negozi, una banca e parecchie case. I vigili del fuoco hanno avuto difficoltà a portare soccorso ai feriti e a recuperare le vittime a causa delle macerie e dei muri pericolanti. Come si è detto, le vittime sono una ventina e più di trenta i feriti.

Dopo il cannoneggiamento, centinaia di persone sono scese in strada inscenando una violenta manifestazione di protesta, nel corso della quale gruppi di musulmani inferociti per la strage hanno appiccato il fuoco alla cattedrale greco cattolica e alla sede del vescovado cristiano maronita. Il vescovo mons. Ibrahim Helou è stato salvato dalle milizie della sinistra che sono immediatamente intervenute prendendo sotto la loro protezione tutti i luoghi di culto cristiani della città. Ieri a Sidone si è svolto, in segno di protesta contro il bombardamento, uno sciopero generale, ed una grande folla ha partecipato ai funerali di una parte delle vittime.

Ieri mattina, anche la città portuale di Tiro è stata cannoneggiata dagli artiglieri di Haddad e da quelli israeliani; gravi i danni, ma soprattutto le sue artiglierie hanno partecipato al bombardamento di Tiro; in ogni caso è proprio Israele, come si è detto, che ha fornito ad Haddad i cannoni a lunga gittata.

A Beirut la scorsa notte si sono avuti intensi duelli di artiglieria e razzi lungo la linea di demarcazione fra i due settori della città; secondo la radio falangista tre persone sono rimaste uccise, altri il porto è rimasto inattivo; scontri fra unità siriane della « Forza araba di discussione » e soldati dell'esercito libanese sarebbero avvenuti alla periferia meridionale della città. Si è trattato della prima seria violazione della tregua in atto ormai da dodici giorni.

In Cisgiordania, infine, un guerrigliero palestinese è stato ucciso dai soldati israeliani nei pressi di Ramallah. Il fedayn operava da diverso tempo nella zona e aveva compiuto numerosi sabotaggi; all'alba di domenica è caduto in un'imboscata dei militari israeliani.

Nel terzo anniversario della morte di
EMILIO ALLOISIO
In moglie, la figlia Mirella, il genero Francesco Ianni-Fiorucci, il nipote Donatello, ricordando con immenso affetto sottoscrive con tanto amore per l'Unità
Perugia, 21 aprile 1981

Preoccupante tensione nel nord Irlanda

Uccisi 2 giovani a Derry

Bobby Sands moribondo

I due ragazzi falciati da una jeep lanciata tra la folla

Il deputato IRA fa lo sciopero della fame in carcere

BELFAST — Pasqua di violenza nell'Ulster, dove il clima di tensione creato dalla drammatica vicenda del milite dell'IRA Bobby Sands, eletto deputato e ormai morente per il prolungato sciopero della fame che sta facendo in carcere, si è ulteriormente aggravato dopo i gravissimi incidenti verificatisi a Derry e che hanno visto due ragazzi perdere la vita, schiacciati da una land-rover dell'esercito che fendeva la folla a tutta velocità. L'atmosfera a Derry era già movimentata da quattro giorni consecutivi di manifestazioni e cortei ed ha raggiunto il culmine nella giornata di domenica, quando in molte località dell'Ulster è stata celebrata la ricorrenza della famosa « rivolta di Pasqua » del 1916 contro il dominio inglese. L'insurrezione di Pasqua fu repressa nel sangue, dopo diversi giorni di combattimenti a Dublino, e portò alla esecuzione da parte delle truppe inglesi dei principali esponenti del movimento indipendentista irlandese.

E' proprio nel corso di questa manifestazione che a Derry si è verificata la duplice uccisione. Tutto era cominciato con una pacifica cerimonia al cimitero, in memoria dei caduti della rivolta del 1916. Si è successivamente formato un corteo nelle vie della città ed è contro questo corteo che è scattata la repressione delle truppe inglesi. Ad un certo punto — secondo il racconto di testimoni oculari — una land-rover militare si è scagliata contro la folla a

non meno di 80 chilometri l'ora; due giovani di 18 anni, falciati dal pesante veicolo, sono restati uccisi sull'asfalto. Le autorità inglesi hanno dichiarato di aver ordinato una inchiesta, ma si sono affrettate a definire « accidentale » la morte dei due ragazzi. E ciò ha provocato immediatamente una ondata di furore e di protesta non solo a Derry, ma anche a Belfast (dove già in precedenza si erano avuti scontri) davanti ad una stazione di polizia ed arresti e in tutte le altre località della provincia. Le autorità inglesi hanno rafforzato dovunque le misure di sicurezza; la polizia nord-irlandese dal canto suo ha sospeso i permessi e le licenze, mobilitando tutte le forze a disposizione.

A Derry, in particolare, dopo l'uccisione dei due ragazzi la popolazione cattolica è scesa nelle strade impegnando duri scontri con i soldati inglesi e lanciando contro di loro pietre e bottiglie incendiarie.

E intanto, come si è detto, il deputato dell'IRA-provisional Bobby Sands rischia di morire in qualsiasi momento, essendo terribilmente indebolito dallo sciopero della fame. La protesta, come è noto, è in atto — con alterne fasi — ormai da vari mesi nel carcere di Maze, dove i detenuti irlandesi reclamano lo status di prigionieri politici. Bobby Sands, uno dei protagonisti di urto piano di questa protesta, è stato eletto clamorosamente al parlamento, con quella che è stata considerata una vera e propria sfida al governo inglese. Malgrado la sua elezione, Sands è sempre in carcere, e a quanto ha riferito un portavoce del Sinn Fein (il braccio politico dell'IRA) egli non si alza dal letto da una settimana ed ha perso non meno di undici chili in seguito al digiuno. Le sue condizioni sono pessime e, se Sands dovesse morire, l'indomani del tragico episodio di Derry, l'Ulster potrebbe divenire teatro di una esplosione di violenza politica di proporzioni imprevedibili.

Continuano nella RFT attentati e proteste per la morte di Debus

BONN — Continua nella RFT lo stillicidio degli attentati e delle manifestazioni di protesta dopo la morte in carcere, dove faceva lo sciopero della fame, del terrorista Sigurd Debus. Sabato notte è stato compiuto un altro attentato (il quarto in cinque giorni) contro una linea ferroviaria: un treno è stato bloccato a pochi chilometri da Monaco subito prima di investire dei tubi di cemento messi attraverso i binari, che ne potevano provocare il deragliamento. La direzione delle ferrovie federali ha offerto una ricompensa di diecimila marchi (oltre cinque milioni di lire) a chi fornisse elementi per individuare i sabotatori.

Attentati e proteste anche in diverse città. A Lubeca una bomba ha danneggiato l'ufficio di collocamento; a Francoforte incendiata una libreria e devastato un centro commerciale; a Berlino-ovest una trentina di giovani hanno occupato una casa disabitata, a Kiel, Hannover, Berlino e Osnabrue quattro chiese sono state occupate da simpatizzanti della RAF in segno di protesta per la morte di Debus.

Senza grossi incidenti la celebrazione della « Giornata dei baschi »

BILBAO — Grande spiegamento di forze ma fortunatamente nessun serio incidente nella regione basca spagnola, dove le autorità centrali avevano vietato manifestazioni di piazza a Guernica e a Bilbao per la « giornata nazionale basca ». A Guernica, reparti di polizia con mezzi blindati hanno pattugliato le strade e bloccato tutti gli accessi alla cittadina; alcune centinaia di persone sono lo stesso riuscite a radunarsi, rispondendo all'appello del movimento separatista « Herri Batasuna », ma sono state disperse dagli agenti. Anche a Bilbao forze di polizia hanno disperso rapidamente gruppi di nazionalisti che volevano celebrare la « giornata basca ».

La notte scorsa a San Sebastiano un attentato dinamitardo ha gravemente danneggiato un trasformatore di una società elettrica impegnata nella costruzione della centrale termoelettrica di Lemonaiz, presso Bilbao; l'attentato, che ha causato danni per circa sei milioni di pesetas, è stato rivendicato dall'ETA politico-militare.

In altre località della regione, la « giornata nazionale » è stata celebrata con incontri sportivi e balli popolari organizzati dal Partito nazionalista basco (contrario alla violenza separatista), il quale ha sollecitato un sostanziale trasferimento di potere alle autorità regionali proprio per isolare il movimento terrorista.

(Dalla prima pagina)
gresso di Palermo alle forze democratiche e al PCI in particolare dovrebbe ridursi a un drastico « prendere o lasciare ».

Questa è l'impressione che si riceve ad esempio da Formica: « Dobbiamo dire ai comunisti che l'unico ter-

Ciò che nascondono i fautori del ritorno all'aborto clandestino

(Dalla prima pagina)
condiscendenza all'atmosfera politica del momento. Pacato e realistico difensore della « legge 194 » (« è una legge pragmatica, giusta »), Flaminio si batte da anni per rendere coenti, nella vita quotidiana delle coppie e delle donne, temi come « procreazione libera e responsabile », « tutela della maternità », « contraccezione », « sessualità », « assistenza alla famiglia »; e vuole solo ricordare il lavoro fatto a Bologna, già nel '75 o '76, per l'apertura dei consultori, prima che la legge lo sancisse. « Fin da allora, pensiamo — dice — che bisognava creare delle strutture che fossero fonte di cultura e di informazione, e non ambulatori in cui si erogava semplicemente un servizio di ginecologia ».

Accenniamo al giudizio che il professor Flaminio dà della « legge 194 ». Sappiamo, dai dati pubblicati, che la legge ha funzionato in modo molto diverso da regione a regione, e che enorme è stato il divario per ciò che riguarda l'organizzazione sanitaria, in genere, e la possibilità di rispondere ai reali bisogni espressi dalle donne. Nel discorso, tuttavia, mai o quasi mai la parola è stata data ai « tecnici ». O è stata presa da loro.

« Qual è allora l'opinione del medico, del docente, del ginecologo? »
« L'ho detto: è una legge pragmatica, che muove dalla constatazione di una realtà obiettiva, antica, dolorosa. E' una legge buona, morale, per quanto può esserlo una legge: riconosce il male di questa realtà, verifica l'impossibilità di sconfiggerlo in breve tempo, propone una metodologia di comportamento e un protocollo di lavoro, per giungere domani alla sua eliminazione ».

« Quello che è stato fatto dal '78 ad oggi induce a pensare che potrà essere effettivamente così? »
« Le distanze e le differenze da regione a regione sono certamente grandi. Ma guardando ai dati, si può dire qualcosa

reno possibile di confronto è la piattaforma riformista »; o da De Michelis: « Non è il PSI che deve scegliere: questo compito tocca a DC e PCI che devono sciogliere le loro contraddizioni »; o da Martelli quando presenta la presidenza del Consiglio socialista come un appoggio al quale si può giungere indifferentemente attraverso un accordo di tutta la sinistra o attraverso « un pentapartito di ferro », per usare le sue parole.

Simili affermazioni indicano sicurezza e persino euforia per le sorti del proprio partito, in passato motivo di preoccupazioni e timori; ma non dicono molto se si tratta di fornire indicazioni utili e prospettive positive

in questo senso. Pur in un quadro complesso e preoccupante, penso che forse è proprio la Regione Emilia-Romagna ad aver risposto meglio alle richieste. Certo, rimangono ancora numerosi aspetti che sono stati compiuti nella clandestinità. Lo dimostra, nella nostra regione, il basso numero di interruzioni volontarie di gravidanza nelle miniere e la persistente prevalenza delle donne sposate su quelle nubili. D'altra parte, questi dati si vanno assestando. La distribuzione nei vari gruppi di popolazione femminile verso una normalizzazione. Ciò significa che all'inizio si è risposto soprattutto alle richieste: oggi si comincia veramente a rispondere ai bisogni ».

« E' facilmente comprensibile l'esigenza di far fronte, con tutte le capacità disponibili, al bisogno di aiuto di intervento solidale che viene da larghi strati di donne. C'è però chi guarda alla realtà emiliana, in rapporto al numero rilevante di interruzioni volontarie di gravidanza, come ad una « fabbrica democratica di aborti ». E' così? »

« Direi proprio di no, e vale ancora guardare alle cifre. Non è vero che con la legge l'aborto è diventato uno strumento anticoncezionale, perché il numero di interruzioni di gravidanza ripetute nella stessa donna non è elevato; e perché il numero di aborti eseguiti in assoluto non è variato: nel '79, a Bologna, ce ne sono stati 1.883, e l'anno scorso 4.888. Non è vero poi che con l'aborto si è influito sulla diminuzione delle nascite. Partiamo dall'anno prima dell'entrata in vigore della legge: nel '77 la diminuzione percentuale dei nati vivi, residenti a Bologna, era del 13,69; nel '78 è stata del 9,86; nel '79 del 5,47; e l'anno scorso del 12,15. Altre cose da rifiutare è che sia stata snaturata la funzione dei consultori. Nel '79, in provincia di Bologna, sono state seguite 23.406 donne nei consultori familiari e solo 2.542 si sono presentate per richiedere il cer-

tificato di interruzione volontaria della gravidanza. Quindi, quasi il 90 per cento delle donne ha usato il consultorio per la contraccezione, per la tutela della gravidanza e delle gravidanze a rischio ».

« Bene. Ma non possiamo fermarci solo a Bologna. Perché non vedere, ad esempio, la Calabria? »
« In Calabria ci sono stati, nel '79, 92 aborti ogni mille bambini nati vivi. In Emilia-Romagna ce ne sono stati 639. Il dato emiliano è quello che si avvicina di più alla realtà, quello calabrese è falso. E' falso perché i quasi tutti i medici sono obiettori, mancano i consultori e non c'è opera culturale per la contraccezione. Così la Calabria, e non solo la Calabria, è un autentico paradiso dell'aborto clandestino. Eppure sappiamo dalla letteratura scientifica che, nelle condizioni ideali di controllo e di tranquillità, è proprio quando la donna abortisce che si offrono le occasioni migliori per sensibilizzarla e per influire sulla sua educazione anticoncezionale. La legge, poi, impegna le Regioni a promuovere l'aggiornamento del personale sanitario, in accordo con le università e gli ospedali. Bene: salvo l'Emilia-Romagna, la Toscana e il Friuli-Venezia Giulia, che hanno compiuto questo aggiornamento almeno una volta, nessuna Regione ha rispettato la legge. E questo mentre le due principali società mediche che si dovrebbero occupare dei quesiti di cui stiamo parlando, e cioè la società di ostetricia e di ginecologia e quella di sterilità e infertilità, hanno avuto in questi anni dei dirigenti impegnati sul fronte antiabortista. Allora, se questo è vero, se tante forze importanti sono coagulate per ostacolare la legge, come si poteva pensare ad un esito migliore di quello che essa ha avuto? »

« Ma è importante, sul piano tecnico, poter disporre di un continuo aggiornamento? »
« Sì, è molto importante, perché i medici ospedalieri, che

per le sorti della nazione e di cercare dialogo e collaborazione nell'ambito della sinistra. « Noi crediamo, comunque, che ci siano non solo le necessità obiettive ma anche la capacità e l'intenzione dei compagni socialisti affinché quello di Palermo sia il Congresso di un partito che non si limiterà a dire che c'è e

in questi anni hanno avuto il carico maggiore, prima non facevano molti aborti. In Italia, noi usiamo la stessa tecnica e standardizziamo dei protocolli di comportamento. In queste condizioni, ottengo buoni risultati in alcune donne e rischiamo di procurare danni ad altre. Ad esempio, il metodo dell'aspirazione non può essere sempre applicato perché non è da escludersi che nelle ultimissime settimane l'intervento non possa diventare complesso e arrecare danni. C'è allora bisogno del ricovero. L'applicazione di metodi diversi o la preparazione dell'utero. Cito il caso di donne che non hanno mai avuto figli. Può succedere che l'intervento su di esse, senza aver fatto prima una lenta e progressiva dilatazione dell'utero, presenti dei pericoli o sia causa di interruzione prematura nelle gravidanze successive ».

« E quali pericoli può comportare un abortito fatto male? »
« Prima di tutto, la perforazione dell'utero o un'emorragia nelle fasi più avanzate di gravidanza. A distanza di tempo, poi, un'infezione o lo svuotamento incompleto pos-

sono portare a complicazioni serie, mettendo in pericolo principalmente la fertilità della donna ».

« Assurdo quindi parlare di aborto privo di ogni rischio. Oppure di una pratica agevole, che le donne possono compiere tra di loro. »
« Certo. Al di là del referendum, non è con questi facili argomenti che si potrà rimuovere dalla coscienza sociale dei cittadini il fatto che l'aborto è in sé cosa cattiva. Non è con questi colpi di spugna che si va avanti. Né serve, a mio avviso, introdurre un principio morale per legge oppure negare che, a livello della decisione personale, può esistere un problema morale. E' anche per questo complesso di cose che trovo profondamente ingiuste e assurde due specifiche richieste dei radicali: quella di cancellare dalla legge il diritto di chiedere, dopo 90 giorni, l'interruzione di gravidanza per le donne che hanno di aver concepito un bambino affetto da anomalie; e quella di togliere la norma che tutela la minorenne, in modo da costringerla a tornare sotto la esclusiva potestà dei genitori ».

Dai problemi del partito a quelli del Paese

per le sorti della nazione e di cercare dialogo e collaborazione nell'ambito della sinistra. « Noi crediamo, comunque, che ci siano non solo le necessità obiettive ma anche la capacità e l'intenzione dei compagni socialisti affinché quello di Palermo sia il Congresso di un partito che non si limiterà a dire che c'è e

in questi anni hanno avuto il carico maggiore, prima non facevano molti aborti. In Italia, noi usiamo la stessa tecnica e standardizziamo dei protocolli di comportamento. In queste condizioni, ottengo buoni risultati in alcune donne e rischiamo di procurare danni ad altre. Ad esempio, il metodo dell'aspirazione non può essere sempre applicato perché non è da escludersi che nelle ultimissime settimane l'intervento non possa diventare complesso e arrecare danni. C'è allora bisogno del ricovero. L'applicazione di metodi diversi o la preparazione dell'utero. Cito il caso di donne che non hanno mai avuto figli. Può succedere che l'intervento su di esse, senza aver fatto prima una lenta e progressiva dilatazione dell'utero, presenti dei pericoli o sia causa di interruzione prematura nelle gravidanze successive ».

« E quali pericoli può comportare un abortito fatto male? »
« Prima di tutto, la perforazione dell'utero o un'emorragia nelle fasi più avanzate di gravidanza. A distanza di tempo, poi, un'infezione o lo svuotamento incompleto pos-

sono portare a complicazioni serie, mettendo in pericolo principalmente la fertilità della donna ».

« Assurdo quindi parlare di aborto privo di ogni rischio. Oppure di una pratica agevole, che le donne possono compiere tra di loro. »
« Certo. Al di là del referendum, non è con questi facili argomenti che si potrà rimuovere dalla coscienza sociale dei cittadini il fatto che l'aborto è in sé cosa cattiva. Non è con questi colpi di spugna che si va avanti. Né serve, a mio avviso, introdurre un principio morale per legge oppure negare che, a livello della decisione personale, può esistere un problema morale. E' anche per questo complesso di cose che trovo profondamente ingiuste e assurde due specifiche richieste dei radicali: quella di cancellare dalla legge il diritto di chiedere, dopo 90 giorni, l'interruzione di gravidanza per le donne che hanno di aver concepito un bambino affetto da anomalie; e quella di togliere la norma che tutela la minorenne, in modo da costringerla a tornare sotto la esclusiva potestà dei genitori ».

« Assurdo quindi parlare di aborto privo di ogni rischio. Oppure di una pratica agevole, che le donne possono compiere tra di loro. »
« Certo. Al di là del referendum, non è con questi facili argomenti che si potrà rimuovere dalla coscienza sociale dei cittadini il fatto che l'aborto è in sé cosa cattiva. Non è con questi colpi di spugna che si va avanti. Né serve, a mio avviso, introdurre un principio morale per legge oppure negare che, a livello della decisione personale, può esistere un problema morale. E' anche per questo complesso di cose che trovo profondamente ingiuste e assurde due specifiche richieste dei radicali: quella di cancellare dalla legge il diritto di chiedere, dopo 90 giorni, l'interruzione di gravidanza per le donne che hanno di aver concepito un bambino affetto da anomalie; e quella di togliere la norma che tutela la minorenne, in modo da costringerla a tornare sotto la esclusiva potestà dei genitori ».

« Assurdo quindi parlare di aborto privo di ogni rischio. Oppure di una pratica agevole, che le donne possono compiere tra di loro. »
« Certo. Al di là del referendum, non è con questi facili argomenti che si potrà rimuovere dalla coscienza sociale dei cittadini il fatto che l'aborto è in sé cosa cattiva. Non è con questi colpi di spugna che si va avanti. Né serve, a mio avviso, introdurre un principio morale per legge oppure negare che, a livello della decisione personale, può esistere un problema morale. E' anche per questo complesso di cose che trovo profondamente ingiuste e assurde due specifiche richieste dei radicali: quella di cancellare dalla legge il diritto di chiedere, dopo 90 giorni, l'interruzione di gravidanza per le donne che hanno di aver concepito un bambino affetto da anomalie; e quella di togliere la norma che tutela la minorenne, in modo da costringerla a tornare sotto la esclusiva potestà dei genitori ».

Intervento del Papa

« Assurdo quindi parlare di aborto privo di ogni rischio. Oppure di una pratica agevole, che le donne possono compiere tra di loro. »
« Certo. Al di là del referendum, non è con questi facili argomenti che si potrà rimuovere dalla coscienza sociale dei cittadini il fatto che l'aborto è in sé cosa cattiva. Non è con questi colpi di spugna che si va avanti. Né serve, a mio avviso, introdurre un principio morale per legge oppure negare che, a livello della decisione personale, può esistere un problema morale. E' anche per questo complesso di cose che trovo profondamente ingiuste e assurde due specifiche richieste dei radicali: quella di cancellare dalla legge il diritto di chiedere, dopo 90 giorni, l'interruzione di gravidanza per le donne che hanno di aver concepito un bambino affetto da anomalie; e quella di togliere la norma che tutela la minorenne, in modo da costringerla a tornare sotto la esclusiva potestà dei genitori ».

« Assurdo quindi parlare di aborto privo di ogni rischio. Oppure di una pratica agevole, che le donne possono compiere tra di loro. »
« Certo. Al di là del referendum, non è con questi facili argomenti che si potrà rimuovere dalla coscienza sociale dei cittadini il fatto che l'aborto è in sé cosa cattiva. Non è con questi colpi di spugna che si va avanti. Né serve, a mio avviso, introdurre un principio morale per legge oppure negare che, a livello della decisione personale, può esistere un problema morale. E' anche per questo complesso di cose che trovo profondamente ingiuste e assurde due specifiche richieste dei radicali: quella di cancellare dalla legge il diritto di chiedere, dopo 90 giorni, l'interruzione di gravidanza per le donne che hanno di aver concepito un bambino affetto da anomalie; e quella di togliere la norma che tutela la minorenne, in modo da costringerla a tornare sotto la esclusiva potestà dei genitori ».

« Assurdo quindi parlare di aborto privo di ogni rischio. Oppure di una pratica agevole, che le donne possono compiere tra di loro. »
« Certo. Al di là del referendum, non è con questi facili argomenti che si potrà rimuovere dalla coscienza sociale dei cittadini il fatto che l'aborto è in sé cosa cattiva. Non è con questi colpi di spugna che si va avanti. Né serve, a mio avviso, introdurre un principio morale per legge oppure negare che, a livello della decisione personale, può esistere un problema morale. E' anche per questo complesso di cose che trovo profondamente ingiuste e assurde due specifiche richieste dei radicali: quella di cancellare dalla legge il diritto di chiedere, dopo 90 giorni, l'interruzione di gravidanza per le donne che hanno di aver concepito un bambino affetto da anomalie; e quella di togliere la norma che tutela la minorenne, in modo da costringerla a tornare sotto la esclusiva potestà dei genitori ».

« Assurdo quindi parlare di aborto privo di ogni rischio. Oppure di una pratica agevole, che le donne possono compiere tra di loro. »
« Certo. Al di là del referendum, non è con questi facili argomenti che si potrà rimuovere dalla coscienza sociale dei cittadini il fatto che l'aborto è in sé cosa cattiva. Non è con questi colpi di spugna che si va avanti. Né serve, a mio avviso, introdurre un principio morale per legge oppure negare che, a livello della decisione personale, può esistere un problema morale. E' anche per questo complesso di cose che trovo profondamente ingiuste e assurde due specifiche richieste dei radicali: quella di cancellare dalla legge il diritto di chiedere, dopo 90 giorni, l'interruzione di gravidanza per le donne che hanno di aver concepito un bambino affetto da anomalie; e quella di togliere la norma che tutela la minorenne, in modo da costringerla a tornare sotto la esclusiva potestà dei genitori ».

« Assurdo quindi parlare di aborto privo di ogni rischio. Oppure di una pratica agevole, che le donne possono compiere tra di loro. »
« Certo. Al di là del referendum, non è con questi facili argomenti che si potrà rimuovere dalla coscienza sociale dei cittadini il fatto che l'aborto è in sé cosa cattiva. Non è con questi colpi di spugna che si va avanti. Né serve, a mio avviso, introdurre un principio morale per legge oppure negare che, a livello della decisione personale, può esistere un problema morale. E' anche per questo complesso di cose che trovo profondamente ingiuste e assurde due specifiche richieste dei radicali: quella di cancellare dalla legge il diritto di chiedere, dopo 90 giorni, l'interruzione di gravidanza per le donne che hanno di aver concepito un bambino affetto da anomalie; e quella di togliere la norma che tutela la minorenne, in modo da costringerla a tornare sotto la esclusiva potestà dei genitori ».

« Assurdo quindi parlare di aborto privo di ogni rischio. Oppure di una pratica agevole, che le donne possono compiere tra di loro. »
« Certo. Al di là del referendum, non è con questi facili argomenti che si potrà rimuovere dalla coscienza sociale dei cittadini il fatto che l'aborto è in sé cosa cattiva. Non è con questi colpi di spugna che si va avanti. Né serve, a mio avviso, introdurre un principio morale per legge oppure negare che, a livello della decisione personale, può esistere un problema morale. E' anche per questo complesso di cose che trovo profondamente ingiuste e assurde due specifiche richieste dei radicali: quella di cancellare dalla legge il diritto di chiedere, dopo 90 giorni, l'interruzione di gravidanza per le donne che hanno di aver concepito un bambino affetto da anomalie; e quella di togliere la norma che tutela la minorenne, in modo da costringerla a tornare sotto la esclusiva potestà dei genitori ».

« Assurdo quindi parlare di aborto privo di ogni rischio. Oppure di una pratica agevole, che le donne possono compiere tra di loro. »
« Certo. Al di là del referendum, non è con questi facili argomenti che si potrà rimuovere dalla coscienza sociale dei cittadini il fatto che l'aborto è in sé cosa cattiva. Non è con questi colpi di spugna che si va avanti. Né serve, a mio avviso, introdurre un principio morale per legge oppure negare che, a livello della decisione personale, può esistere un problema morale. E' anche per questo complesso di cose che trovo profondamente ingiuste e assurde due specifiche richieste dei radicali: quella di cancellare dalla legge il diritto di chiedere, dopo 90 giorni, l'interruzione di gravidanza per le donne che hanno di aver concepito un bambino affetto da anomalie; e quella di togliere la norma che tutela la minorenne, in modo da costringerla a tornare sotto la esclusiva potestà dei genitori ».

(Dalla prima pagina)
raccolti negli ultimi ventidue mesi, le autorità affermano che in alcuni casi, al di là del probabile, i giudici isolati, ma che tutti i 24 cadaveri sono stati lasciati lontano dai luoghi dove le vittime sono state uccise. Inoltre, la maggior parte dei ragazzi — tutti neri — avevano tra i 7 e i 15 anni, ma due fra le vittime più recenti erano giovani adulti, entrambi ritardati mentali. E' stato infatti attorno all'uccisione di uno di questi giovani, Larry Rogers, di 21 anni, che i 31 agenti della FBI e i 35 agenti della polizia della Georgia incaricati delle indagini sugli omicidi di Atlanta hanno rilevato gli indizi più promettenti. Il giovane, il cui cadavere è stato scoperto due settimane fa in un appartamento abbandonato, era stato visto da

vari testimoni salire a bordo di una macchina con un uomo nero pochi giorni prima. Dal ritratto composito eseguito in base a queste testimonianze, le autorità hanno fermato varie persone, attualmente sotto interrogatorio.

Mentre le indagini proseguono, nei quartieri poveri di Atlanta, dai quali provenivano tutte le vittime, la preoccupazione comincia a trasformarsi, con la frustrazione, in rabbia. In questa « città nera » modello del vecchio Sud, si dice che Atlanta — in pieno boom economico — sia « troppo indaffarata per il odio razziale ». Qui, si afferma con orgoglio, non c'è mai stata nessuna rivolta razziale, proprio perché la popolazione — composta per il 65% di neri — si identifica con lo establishment. Il sindaco di Atlanta, come anche il commissario per la pubblica sicurezza, il capo della polizia

e il presidente della camera di commercio, sono infatti tutti neri. Ma ora i giovani e gli adulti dei quartieri poveri, dove abita il 10% della popolazione nera della città, ignorano gli appelli della polizia e hanno formato comitati di vigilanza, i cui membri fanno la guardia delle strade armati di mazze da base-ball e di spranghe di ferro.

Lo stesso senso di frustrazione che ha provocato la formazione dei comitati di vigilanza comincia a trovare una espressione politica che potrebbe determinare il risultato delle elezioni comunali che si terranno il 6 ottobre prossimo. Col passare del tempo e con ogni nuova scoperta di un piccolo cadavere nero, lo establishment di Atlanta, pur essendo nero anch'esso, si espone sempre di più alle critiche della classe più povera, cui appartenevano tutti

gli omicidi di Atlanta non sono stati ancora arrestati. « Se le vittime fossero state bambini bianchi o bambini neri di famiglie benestanti — ha detto Bell — i responsabili sarebbero stati ormai arrestati ».

L'attuale sindaco, Maynard Jackson, respinge queste critiche e le denuncia come provocatorie data l'importanza delle prossime elezioni. « Se le vittime fossero state bambini bianchi o bambini neri di famiglie benestanti — ha detto Bell — i responsabili sarebbero stati ormai arrestati ».

« Washington Post » — alcuni neri sono andati avanti, e quelli con i mezzi a disposizione sono fuggiti dal ghetto, lasciando dietro i neri poveri rimasti rinchiusi in un mondo di povertà e di disperazione ».

son e con l'élite della società nera, difende per ora il comportamento delle autorità nelle indagini. Ma se gli omicidi continuassero, durante i caldi mesi estivi della Georgia si teme che anche Atlanta potrà esplodere. In questo caso, a differenza di Miami e di altre città devastate da rivolte razziali, il conflitto sarebbe anche di classe. Lo si evince anche dalle parole di John Lewis, funzionario del comune di Atlanta: « Nei tempi della segregazione ci trovavamo tutti nella stessa situazione. Ma adesso — egli ha detto in una intervista al « Washington Post » — alcuni neri sono andati avanti, e quelli con i mezzi a disposizione sono fuggiti dal ghetto, lasciando dietro i neri poveri rimasti rinchiusi in un mondo di povertà e di disperazione ».

Gli avvocati del finanziere avevano sollevato, nel precedente processo, soltanto la questione di tutta una serie di documenti, che non poterono utilizzare nel contro-interrogatorio a proposito di « collaborazioni » date dallo stesso Sindona ai servizi segreti americani. Altre questioni che erano state inutilmente portate davanti al giudice della Corte d'appello, non sono state nemmeno sollevate davanti ai magistrati della Corte suprema che ieri, appunto, hanno emesso la loro sentenza.

« Washington Post » — alcuni neri sono andati avanti, e quelli con i mezzi a disposizione sono fuggiti dal ghetto, lasciando dietro i neri poveri rimasti rinchiusi in un mondo di povertà e di disperazione ».

Perché la DC non può permettersi

(Dalla prima pagina)
gliaccio » di Giovanni Bonade, che accettò un deposito di 300 milioni, con firma e girata falsi, che mise il commissario Boris Giuliano su una pista « buona » di traffico di droga. E Bonade è l'uomo che ha una villa a pochi metri dalla quale verrà scoperta la prima delle tre raffinerie di eroina finora individuate dagli inquirenti. E Bonade è anche l'uomo che — altro sussurro autorvole che raccoglie — garantisce « trentamila voti fissi » un pacchetto consistente che basta alla DC per eleggere ogni volta un deputato nazionale ».

Si potrebbe continuare. Il compagno Berlinguer, una delle numerose volte in cui ha rinnovato la sua « sfida » a Piccoli, si è chiesto: « E' possibile che la DC non possa nemmeno considerare un convegno di studio sul fenomeno mafioso? A questo siamo? ». Ebbene, proprio in un convegno di studio — anche a ignorare le connessioni giudiziarie e gli indizi probatori — solo a fare statiche (per esempio della proliferazione dei depositi nelle banche siciliane, sempre rette dai dc) o

a far parlare il sociologo o un magistrato, verrebbero fuori con evidenza tali connessioni — l'identificazione tra potere mafioso e potere politico (DC) — da provocare uno scandalo non tollerabile per i protagonisti ».

Nel maggio dell'anno scorso — e torneremo su quell'avvenimento che segnò un punto discriminante della guerra alla mafia in Sicilia e spiega qualcosa anche del delitto Costa — la polizia fece una retata imunitaria per gli usi spicciati di 50 (fra cui Spicciotti e Micali Crimi) mafiosi, imputati (in base a intercettazioni telefoniche, analisi degli spostamenti e dei viaggi, dei rapporti con i « cugini » americani indicati dalla DEA) di associazione a delinquere e spaccio di droga. Era questore di Palermo Vincenzo Imbriani, un uomo che già aveva fatto tremare la mafia calabrese e che a Palermo era stato mandato solo sei mesi prima che andasse in pensione. Invece di fare il buon pre-pensionato e pensare a cercarsi una serena vecchiaia quel questore, insieme al Procuratore Costa, accese indagini

che fecero tremare anche la mafia siciliana. « Costa consolidò gli arresti e i fermi dei 58 arrestati da Imbriani e su questa consolidò si innescò anche la oscura vicenda di fuga di notte » dalla Procura sulla quale indagava oggi il Consiglio superiore della magistratura.

Ma interessante — concludendo questo rapido sguardo sulla realtà mafiosa e politica della Sicilia — è quanto disse Imbriani una volta che fu andato in pensione: « Estrimammo allora (nel maggio '80, n.d.r.) un grosso bubbone ». Costa si diede l'incarico decisivo. A noi toccava avvertirci di tutti gli strumenti per tentare di tagliare la punta emergente di questa crescita criminale. Questo compito abbiamo cercato di adempierlo conseguentemente. Ad altri, al potere politico, sarebbe toccato di stroncare le radici e i piedi del fenomeno ».

Già sarebbe toccato. Pier Santi Mattarella tentò appena di cominciare. I dc affannati non vogliono correre lo stesso rischio.

Sindona condannato

(Dalla prima pagina)
« Dunque anche per i giudici americani, Sindona rimane soltanto un bancarottiere che ha truffato, servendosi anche di tutta una serie di amici ad alto livello sia in Italia come in America. »

Gli avvocati del finanziere avevano sollevato, nel precedente processo, soltanto la questione di tutta una serie di documenti, che non poterono utilizzare nel contro-interrogatorio a proposito di « collaborazioni » date dallo stesso Sindona ai servizi segreti americani. Altre questioni che erano state inutilmente portate davanti al giudice della Corte d'appello, non sono state nemmeno sollevate davanti ai magistrati della Corte suprema che ieri, appunto, hanno emesso la loro sentenza.

« Dunque anche per i giudici americani, Sindona rimane soltanto un bancarottiere che ha truffato, servendosi anche di tutta una serie di amici ad alto livello sia in Italia come in America. »

A New York, intanto, Michele Sindona è stato giudicato colpevole anche per avere inscenato un falso rapimento della propria persona nel 1978 per creare il pretesto per sparire per 11 settimane e sottrarsi così al processo per il fallimento della Franklin Bank.

Sindona,